

Forestazione delle aree industriali presentato al Cis il piano dell'Asi

Il Consorzio Asi ha presentato ieri al Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Mario Turco il proprio piano di interventi di forestazione delle aree industriali di competenza al fine della loro inclusione nei progetti prontamente cantierabili da inserire nel grande Piano Aree Verdi in ambito Cis.

«Le zone fortemente antropizzate - spiega il presidente Costanzo Carrieri -, come le aree industriali, difatti sono direttamente coinvolte nella produzione di sostanze che interferiscono con la componente abiotica del nostro ecosistema ed è per questo che il Consorzio Asi ha sempre posto una particolare attenzione alla mitigazione di tali effetti. Già nel 2013 il Consorzio Asi si era occupato nell'ambito di un progetto finanziato con il Fesr 2007/2013 - linea di intervento 6.2 azione 6.2.2 di provvedere alla riqualificazione ambientale di alcune aree, ed in tempi più recenti nella procedura Sirai ha presentato una strategia capace di intervenire su tutti

gli aspetti potenzialmente impattanti sulla qualità ecologica e ambientale dell'area, nonché sulla sua qualità paesaggistica mirando all'integrazione nei sistemi naturali».

Proseguendo dunque in questo suo percorso green il consorzio ha ritenuto di potersi connettere al progetto denominato "Green Belt" di recente presentato dal Comune di Taranto al tavolo del Cis. Il progetto consortile, vista la concentrazione di grandi industrie inquinanti nel proprio territorio di competenza, si prefigge quale obiettivo prevalente quello di assolvere alla "funzione igienico-ambientale" in ben 4 aree così suddivise:

Carrieri: «Pronti a fare la nostra parte. Intervento in piena sinergia suddiviso in quattro parti»

Zona A (circa 18,2 ettari) che va dallo svincolo sulla SS7 per Statte fino all'incrocio sulla SP 48 Taranto-Statte; Zona B (circa 7 ettari) che percorre la SS7 fino all'ingresso della Cementir e lungo le strade consortili comprese fra la SS7 e la SSI06 (zona Eni); zona C (circa 2,4 ettari) che si estende lungo la SS7 parallelamente al confine sud dello stabilimento industriale ed infine la zona D (circa 1350mq) che riguarda l'area industriale di Via Ariosto in corrispondenza con l'acquedotto romano.

Tali aree si presentano allo stato fortemente degradate per l'azione degli agenti inquinanti a cui sono sottoposte e per l'effetto del deposito di rifiuti illecitamente abbandonati. Gli interventi dunque consisteranno nell'effettuazione preliminare di pulizia e di operazioni fitosanitarie. Successivamente si realizzeranno nuove aree verdi in modo da esaltare il più possibile l'effetto "barriera- filtro verde" prediligendo specie autoctone per contestualmente incremen-



Il progetto dell'Asi per migliorare la situazione ambientale nell'area industriale

are la biodiversità, ridurre il rischio incendi e conferire un aspetto più decoroso attraverso la fioritura degli elementi inseriti. «Tale intervento - conclude il presidente Carrieri - rappresenta anche un mirabile esempio di dialogo e di sinergia di interventi messi in campo da parte di tutti gli attori istituzionali per indirizzare le politiche di uso e gestione delle risorse del territorio

in modo coeso, efficiente e strategico ed a basso impatto ambientale perché i veri cambiamenti non possono basarsi su interventi frammentari, ma solo su un disegno organico che valorizzi in chiave di green economy, vivibilità e benessere inclusivo insieme alla rivitalizzazione dei tessuti economici locali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quotidiano 25.11.20